

TERRITORIO



Il Marocco è segnato dalla presenza della catena montuosa dell'[Atlante](#), che lo attraversa diagonalmente da nord-est, in corrispondenza del confine settentrionale con l'[Algeria](#), a sud-ovest, dove incontra l'[oceano Atlantico](#) all'altezza delle città di [Agadir](#) e [Sidi Ifni](#).

La catena montuosa dell'Atlante si sviluppa attraverso le cime dell'[Anti Atlante](#), che toccano un massimo di 2.060 metri, nel sud ovest del paese; quelle dell'[Alto Atlante](#), a cui appartiene il [Jbel Toubkal](#) che con i suoi 4.165 metri è il più alto del paese, sempre nel sud-ovest; quelle del [Medio Atlante](#) nel nord del Marocco, che arrivano a 3.350 metri di altitudine, e quelle dell'[Atlante Sahariano](#), che arrivano ai 2.328 metri del [monte Chelia](#).

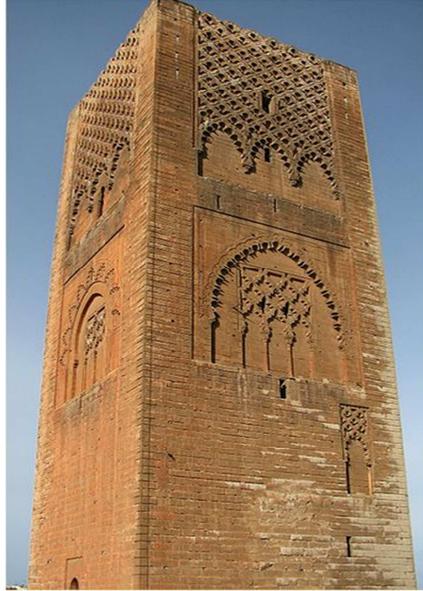


Il parco più famoso e antico del Marocco è quello di Toubkal (quota 4.167 metri s.l.m.), creato nel 1942, che si trova nel punto in cui la catena dell'Alto Atlante si salda a quella del Medio Atlante.

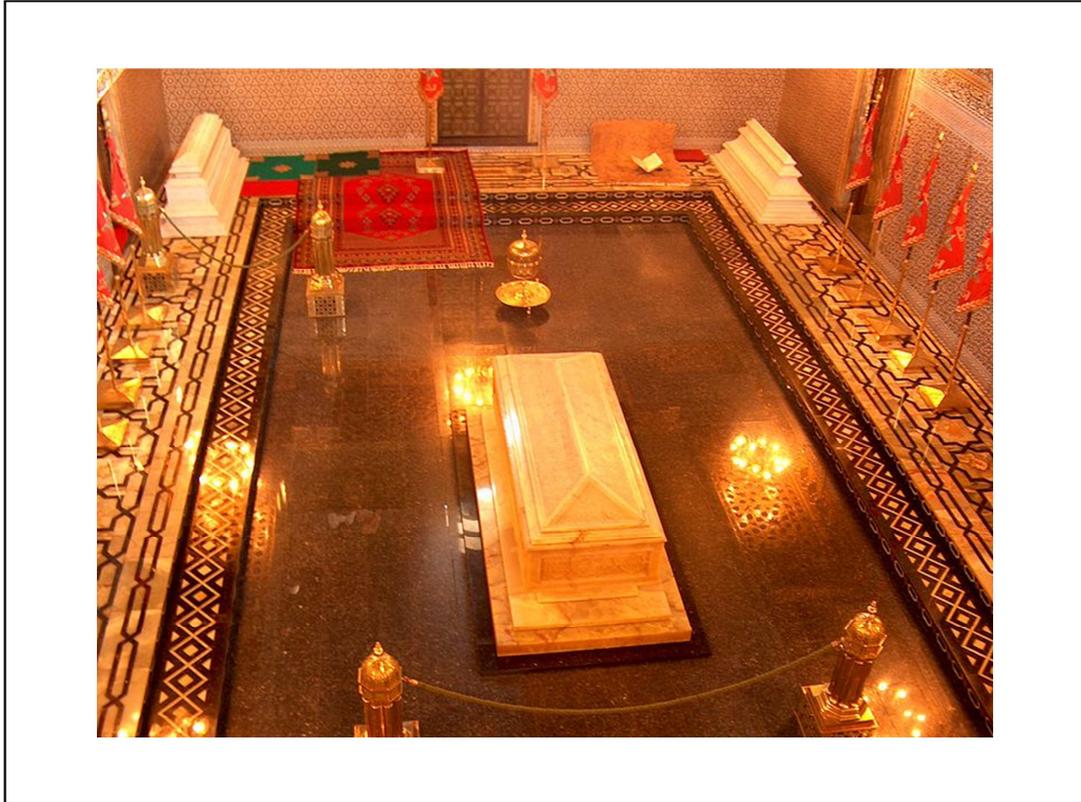


La disposizione dei rilievi montuosi nella parte centrale del territorio condiziona la struttura a raggiera dell'idrografia marocchina. Verso l'interno scendono vari corsi d'acqua che, per essere insufficientemente alimentati, si perdono nel deserto dando vita a tutta una serie di oasi.

LA CAPITALE



La Torre di Hassan è il minareto di una moschea rimasta incompleta a Rabat. Iniziata per ordine del sultano Yacoub al-Mansour, la torre doveva essere la più grande del mondo assieme alla adiacente moschea, ma i lavori si interruppero alla sua morte nel 1199. La torre raggiunse solo i 44 metri, circa la metà dell'altezza pianificata. La torre, realizzata in mattoni rossi, i resti della moschea e il moderno Mausoleo di Mohammed VI formano uno dei più importanti complessi storici e turistici di Rabat.



La foto mostra il Mausoleo di Mohammed V, sultano del Marocco dal 1927 al 1953.

PATRIMONIO ARTISTICO



Volubilis è un'antica città romana situata nel Medio Atlante, presso Moulay Idriss, a 27 km a nord di Meknes. È il sito archeologico più noto del Marocco ed è inserito nell'elenco dei patrimoni dell'umanità dell'Unesco.



Ibidem.

POPOLAZIONE



Attualmente il Marocco conta circa 34 milioni di abitanti, per una densità di popolazione di 63 ab/km².

Gli Arabi penetrarono nel Marocco appena alla fine del VII secolo, ma il loro numero rimase esiguo; essendo impossibile distinguere le tribù arabe da quelle [berbere](#) arabizzate, il criterio di distinzione utilizzato furono le aree geografiche di insediamento: le pianure erano occupate dagli arabofoni, mentre le montagne, ad eccezione del Rif occidentale, sono berberofone.

Nonostante alcuni gruppi berberi si distinguano per un colore più chiaro di pelle, occhi e capelli, è piuttosto difficile distinguere i tratti somatici berberi da quelli arabi. I tre principali nuclei razziali berberi sono rappresentati dai Masmuda, sedentari, stanziati nell'area occidentale lungo le catene montuose dell'Atlante, dagli Zenata e dai Sanhaga; dai Draoua (situati nella vallata del Draa), caratterizzati da un'epidermide più scura. Affini ad essi sono i cosiddetti Haratin (alla lettera, uomini dal colore scuro), che vivono nelle oasi a sud dell'Atlante e che, in [Mauritania](#) sono sottomessi ad una vera e propria forma di schiavitù da parte degli arabi bianchi, i *Bidhan*.



Gli Haratin sono i discendenti di quegli schiavi che furono deportati dalle regioni interne dell'Africa nel Sud del Marocco; considerati ancora inferiori dalla società sahariana, vivono in capanne fuori delle mura dei villaggi

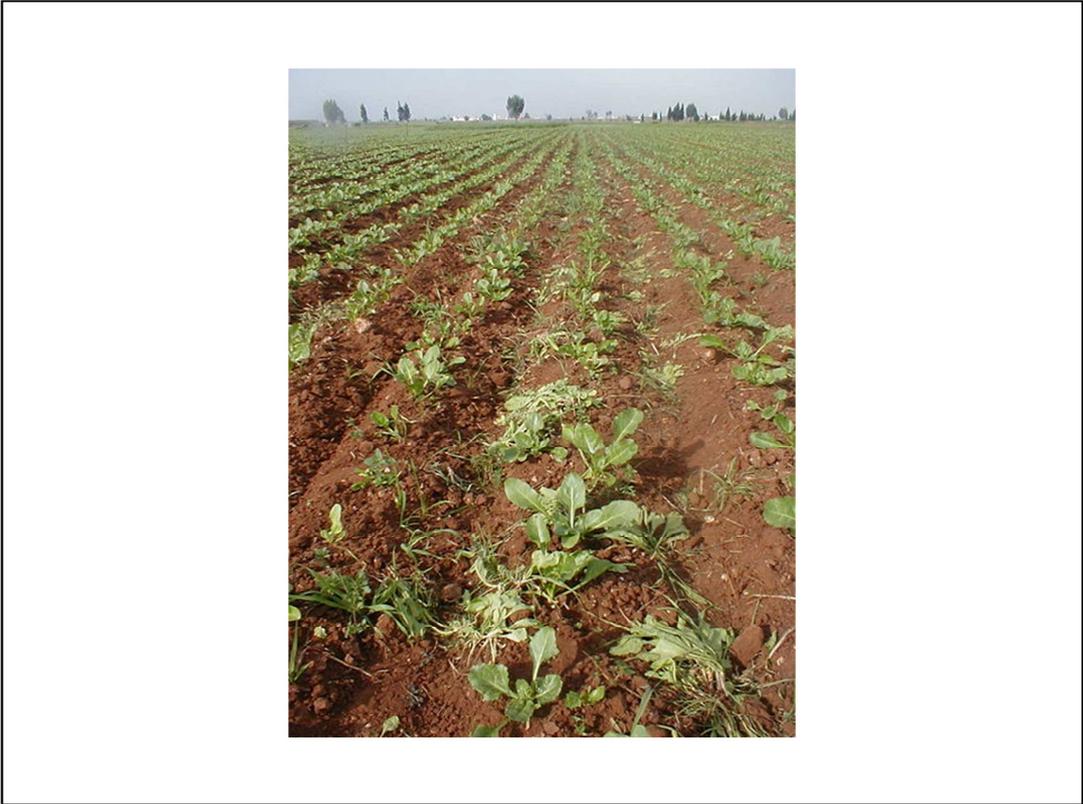


Questa foto rappresenta una donna marocchina che veste un velo. La condizione della donna in Marocco è parzialmente migliorata grazie al re Mohammed VI, che ottimizzò alcuni aspetti riguardanti i diritti delle donne.

ECONOMIA



L'agricoltura, benché abbia diminuito la sua importanza nel complesso dei settori produttivi, è tuttora una fondamentale struttura portante dell'economia marocchina, partecipando all'esportazione in misura molto rilevante. Nel suo sviluppo l'agricoltura è stata però frenata dalla presenza di molteplici fattori negativi, quali l'estrema parcellizzazione fondiaria e la limitata estensione delle aree poste a coltura, pari al 21% ca. della superficie territoriale; carenti sono la meccanizzazione e l'impiego di fertilizzanti, scarse le aree adeguatamente irrigate. Oltre metà dell'arativo è destinato ai cereali, non sufficienti al fabbisogno interno; prevalgono fra essi il frumento e l'orzo (di cui il Marocco è il maggior produttore africano), coltivati particolarmente sugli altopiani e nelle vallate dell'Atlante, seguiti da mais e, in quantitativi nettamente minori, da sorgo, riso ecc. Nella valle del Sebou prospera la viticoltura, praticata in origine solo per l'uva, oggi anche per la vinificazione; l'olivo è diffuso soprattutto nelle regioni di Marrakech, Fès e Meknès. Un rimarchevole sviluppo si è avuto nel settore ortofrutticolo, in buona parte destinato all'esportazione: pomodori, patate, legumi, agrumi, albicocche, mele, pesche, datteri, fichi. Si hanno inoltre, tra le colture industriali, quelle del cotone, del girasole, del lino, delle arachidi, delle barbabietole da zucchero e del tabacco.



La fotografia mostra un campo coltivato a barbabietole da zucchero.



Questa foto rappresenta un tipico terrazzamento dell'alto atlante.